

Economie In Cerca Di Citt La Questione Urbana In Italia

Collana STUDI E RICERCHE DI ARCHITETTURA del Dipartimento di Architettura Università degli Studi G. d'Annunzio, Chieti-Pescara, diretta da Paolo Fusero Questo libro raccoglie i risultati scientifici di un importante Protocollo di intesa firmato dal Dipartimento di Architettura dell'Università G. d'Annunzio e il Comune di Pescara inerente gli studi e le ricerche sulle aree di trasformazione strategica della città. Il primo volume contiene la "Vision", ossia l'idea di città del futuro rappresentata attraverso l'individuazione di obiettivi strategici da perseguire nel medio-lungo termine. Sempre nel primo volume sono sintetizzati i progetti elaborati nel corso della Summer School 2015 su dieci aree strategiche della città, le grandi occasioni urbane su cui Pescara gioca le sue carte di competitività territoriale per gli anni a venire. Nel secondo volume sono raccolti una ventina di Dossier di ricerca applicata al caso di studio pescarese inerenti tematiche scientifiche multidisciplinari. Una lettura d'insieme del lavoro fa emergere un quadro interessante sullo stato di avanzamento disciplinare intorno al tema della Rigenerazione Urbana, intesa non solo come interventi edilizi a consumo di suolo zero, ma anche come insieme sistematico di azioni con valenze economiche, ma anche sociali, culturali, etiche, capaci addirittura di incidere sui comportamenti dei cittadini stimolandone nuove sensibilità. This book illustrates the scientific results of the studies and researches on strategic transformation areas in the city of Pescara. The studies were performed as part of the important Memorandum of Understanding signed between the Department of Architecture of the Università G. d'Annunzio and the Pescara Municipality. The first volume focuses on the 'Vision', i.e., the city of the future concept involving the establishment of strategic medium-to-long term objectives. The first volume also provides concise information about the projects for the ten strategic urban areas drafted during the Summer School 2015; these are the ten most important urban opportunities Pescara believes will make the city territorially competitive in the years to come. The second book illustrates the roughly twenty research Dossiers focusing on the multidisciplinary scientific topics applied to the Pescara case studies. A comprehensive interpretation of the studies and researches paints an interesting picture of disciplinary progress on the topic of Urban Revitalisation, considered not only as zero land consumption construction, but also as an orderly ensemble of economic, social, cultural and ethical actions capable of influencing the behaviour of the city's inhabitants and stimulating new sensibilities. CONTRIBUTI docenti Ud'A Filippo Angelucci, Massimo Angrilli, Ottavia Aristone, Elianora Baldassarri, Antono Basti, Samuele Biondi, Stefania Camplone, Sebastiano Carbonara, Stefano D'Avino, Gianfranco De Matteis, Giuseppe Di Bucchianico, Massimo Di Nicolantonio, Michele Di Sivo, Matteo di Venosa, Susanna Ferrini, M. Cristina Forlani, Cynthia Ghelli, Adriano Ghisetti

Giavarina, Raffaele Giannantonio, Daniela Ladiana, Michele Lepore, Antonio Marano, Caterina Palestini, Rosario Pavia, Lorenzo Pignatti, Domenico Potenza, Donatella Radogna, Piero Rovigatti, Vincenzo Sepe, Lucia Serafini, Enrico Spacone, Alberto Ulisse, Paolo Urbani, Ivo Vanzi, Claudio Varagnoli, Clara Verazzo

This book develops the idea that the Cosa Nostra Sicilian mafia likes and, more than any other criminal organization, follows the patterns of capitalist transformation. The author presents analysis of the mafia under post-fordism capitalism, showing how they rely on increasingly more flexible networks for reasons of both cost and dodging police control, as well as changing their core businesses in relation to the risk that some activities, such as drug trafficking, are likely to incur. Combining sociology, criminology and labour sociology, the book provides an interpretation of Cosa Nostra which focuses on the connection between legal and illegal economies and politics, thus doing away with the idea that organized crime is always an external entity to society. An authoritative and original study, this book will be of particular interest to scholars of criminal justice, politics and economics.

L'avvento della società dell'informazione, caratterizzata da un intenso scambio locale-globale e dall'inspessirsi di reti che consentono agli attori sociali di relazionarsi e interagire non più solo su base territoriale, ma anche nello "spazio dei flussi", ha accelerato i processi di trasformazione della società e dell'economia in atto su scala locale, causando frammentazione e rendendo sempre più ardui i tentativi delle architetture di government prodotte dagli Stati nazionali di contenere le dinamiche locali all'interno di confini amministrativi (orizzontali e scalari) prefissati. Questo saggio intende avviare una riflessione sui confini operativi dei sistemi locali, analizzando le nuove modalità fluide in cui si esprime il rapporto tra l'attività umana e i luoghi e i nuovi equilibri di regolazione che, spontaneamente o intenzionalmente, si stanno saldando nel territorio, al fine di individuare forme di governance che sostengano l'azione collettiva e rafforzino le identità locali messe a rischio dall'accresciuta mobilità delle persone, delle filiere e delle conoscenze.

1390.48

This book discusses the concept and practice of a smart metropolitan region, and how smart cities promote healthy economic and spatial development. It highlights how smart metropolitan regional development can energize, reorganize and transform the legacy economy into a smart economy; how it can help embrace Information and Communications Technology (ICT); and how it can foster a shared economy. In addition, it outlines how the five pillars of the third industrial revolution can be achieved by smart communities. In addition, the book draws on 16 in-depth city case studies from ten countries to explore the state of the art regarding the smart economy in smart cities – and to apply the lessons learned to shape smart metropolitan economic and spatial development.

Consists of separately numbered series of publications of the Parlamento as a whole, the

Senato, and the Camera dei deputati. Each session is divided into Disegni di leggi; Documenti; and: Discussioni.

Dare più qualità alle nostre città, renderle più sostenibili, meno energivore e meno inquinanti. In un mondo in cui tra trent'anni oltre due persone su tre vivranno in città – già oggi la popolazione urbana supera la metà della popolazione globale – qualità e sostenibilità delle città sono questioni cruciali e ineludibili. Come affrontarle? A quali risorse ricorrere? Quali metodi adottare? E poi: vi sono esperienze recenti delle quali far tesoro, lezioni da trarne? A tali domande i testi raccolti in questo volume danno prime risposte. Delineando gli scenari emersi dall'ultimo ciclo espansivo. Indicando a quali risorse economiche far ricorso e con quali strumenti agire affinché le rendite che le città creano siano usate per fini pubblici, per migliorarne servizi, attrezzature, qualità e bellezza. Rivendicando chiarezza nei ruoli dei diversi attori privati e pubblici e l'indispensabile compito di regia di questi ultimi nel guidare le trasformazioni. Analizzando, nella seconda parte, le realizzazioni recenti di alcuni quartieri in diverse città europee. Non proposte o progetti futuribili bensì trasformazioni già compiute, nelle quali scorre una vita migliore, che illustrano con grande evidenza cosa possono significare qualità e sostenibilità. E come sia possibile affrontare la crisi globale "facendo meglio con meno". Riuscendo a disegnare attraverso tentativi, errori e successi, i primi elementi di un nuovo modello di sviluppo urbano sostenibile.

1740.138

The growth of global corporations has led to the development of new business strategies whose complexity and configuration rest on corporate networks; corporate cross-culture and intangible corporate and product assets. In global markets, corporations compete in a competitive market space dimension, in other words, competitive boundaries in which space is not a stable element of the decision-making process, but a competitive factor whose complexity depends on markets increasingly characterized by time-based competition and over-supply. In view of today's fierce competition from US and Southeast Asian corporations, this book highlights global business development policies based on innovation, sustainability and intangible assets. The book assesses competitive business management from a global perspective, examining business development policies linked to the profitability of global firms. It forces readers to actively think through the most fundamental policies developed by global firms in the current competitive landscape and provides answers to questions such as: What are the new drivers of global capitalism?; How do global businesses deal with new local nationalism?; Which governance systems and behavioural norms qualify global businesses?; What are the main business policies that characterize competitive business management in a global competition perspective? Competitive Business Management neatly explains the global business management domain and helps readers to gain an understanding of global development business policies.

Il tema principale di questo numero è la città, in particolare le politiche messe in atto dalle amministrazioni regionali per la riqualificazione del tessuto urbano e la progettazione dei nuovi insediamenti. In particolare viene preso in esame quanto disposto dalla normativa regionale e nazionale in materia, mettendolo a confronto con quanto deliberato in altri paesi europei.

Segue una serie di relazioni sia su casi specificatamente toscani che su temi a carattere più generale. La seconda parte ospita la "Carta della riqualificazione delle città toscane", sintesi delle riflessioni critiche sul tema della riqualificazione della città e delle pratiche messe a punto nell'ultimo trentennio sia in Italia che in Europa per la soluzione dei problemi ad esso legati.

1862.161

Questo libro raccoglie l'esito di una call, lanciata nell'autunno del 2016, promossa da un gruppo di ricercatori del Dottorato in Paesaggi della Città Contemporanea. Politiche, tecniche e studi visuali, afferenti al Dipartimento di Architettura dell'Università Roma Tre. L'invito, rivolto a studiosi, progettisti, fotografi e artisti in diversi ambiti, è di

indagare i caratteri delle molteplici manifestazioni con cui le compresenze – le forme di abitare la città e costruire gli spazi urbani che includono differenti e plurali intenzionalità, spontanee, predisposte o suggerite – si compiono nei luoghi delle città contemporanee e sollecitano l'incontro tra corpi, comportamenti, spazi, tempi e culture differenti. Il libro contiene i contributi selezionati, con una ricca varietà di casi e di riflessioni, rivolti sia a pratiche informali sia a progetti autoriali, a edifici e spazi aperti, esperienze didattiche, di ricerca teorica o applicata, in grado di offrire spunti di riflessione per rispondere ad alcune domande di cui proponiamo l'urgenza: quali sono le dinamiche spaziali in corso nelle nostre città capaci di accogliere ed esprimere forme di compresenza? Quali cronologie richiedono o descrivono? Quali gli strumenti, le attitudini e le competenze necessarie per progettare ambiti di compresenza? Quali sono i luoghi privilegiati per sperimentare azioni, pratiche e progetti di compresenza? Il volume contiene inoltre saggi di: Federica Andreoni, Francesco Careri, Matilde Cassani, Fabio Di Carlo, Giulio Giovannoni, Jacopo Leveratto, Giovanni Longobardi, Gabriele Rossi.

Shaping Jerusalem: Spatial planning, politics and the conflict focuses on a hidden facet of the Israeli-Palestinian conflict; the relentless reshaping of the Holy City by the Israeli authorities through urban policies, spatial plans, infrastructural and architectural projects, land use and building regulations. From a political point of view, the Israeli-Palestinian conflict may appear to be at an impasse; however, it is precisely by looking at the city's physical space that one can perceive that a war of cement and stone is under way. Many books have been written on the Israeli-Palestinian conflict over Jerusalem; some of them have focused on the urban fabric; Shaping Jerusalem uniquely discusses the role of Israeli spatial actions within the conflict. It argues that Israel's main political objective – control over the whole city – is ordinarily and silently pursued through physical devices which permanently modify the territory and the urban fabric. Relying on strong empirical evidence and data through the analysis of statistical data, official policies, urban projects, and laws, author Francesco Chiodelli substantiates the political discussion with facts and figures about the current territorial situation of the city, and about the Israeli policies implemented in the city in the past six decades.

Economie in cerca di città la questione urbana in Italia Donzelli Editore | ? PDZ - I Love Piani di Zona. Microeconomie in cerca di città Lulu.com La città nell'economia della conoscenza FrancoAngeli

Some of the contents: Rereading Bauhaus S. Parker: Building stories: Bauhaus and the narrative of modernity M. Miles: The wreck of hope: criticality as salvage G. Gilloch: Critical theory and Bauhaus Re-reading S. de Rudder: The Bauhaus and the city as white spot: How Gropius lost his reputation on the streets of New York N. Huber: Tracing transdisciplinary Research: Urban laboratories from Weimar to the American West F. Eckardt: Bauhaus and the New Frankfurt : Limited opportunities, limited concepts J. Clammer: Asia coming to Bauhaus: an untold story re-reading the City L. Marcus: The syntax of space J.R. Short: liquid cities: Understanding the urban Postmodern M. Breicocoli: The influx of the neo-liberal city L. Nyka: Transforming public urbanism M. Vaattovaara: How develop sustainable urban regeneration process? M. Cremaschi: New neighbourhoods in Europe M. Lopez: Participatory planning in conflict: the case study of Medellin.

The economies of classical and Mediterranean antiquity are currently a battleground. Some scholars see them as lively and progressive, even proto-capitalist: others see them as static, embedded in social action and status relationships. Focusing on the central period of the Mediterranean 330-30 BC, this book contributes substantially to the debate, by juxtaposing general questions of theory and model-building with case-studies which examine specific areas and kinds of evidence. It breaks new ground by distilling and presenting new and newly-reinterpreted evidence for the Hellenistic era, by opening the debate on how we should replace Rostovtzeff's classic view of this period, and by offering a compelling new set of interpretative ideas to the debate on the ancient economy.

This book introduces the reader to local development economics and policy, with a special focus on the place-based paradigm that covers its justification, its difficulties and the types of public intervention that it suggests. The starting point for the analysis is that economic development in lagging places is not to be expected as the result of a mechanism of automatic convergence between backward and advanced regions and that, therefore, the most appropriate development policy is not to maximize competition among all agents in all sectors and places. The failure of the Washington Consensus is examined, and the two competing positions to have emerged from this failure – spatially blind interventions and place-based policies – are contrasted. The main shortcoming of spatially blind policies, namely that immobile resources that could trigger or support a development process often remain untapped or “trapped”, is emphasized. The limitations of the “big push” state intervention and wage flexibility solutions to this trap are analyzed and the merits of place-based policies that support intervention and can deal with uncertainty, risk and conflict are discussed.

NB: LNAI 890 and LNAI 1037 are the first and second books respectively in this series of three books on Intelligent Agents.

Il secondo numero di *Imprese & Città* si apre con un'intervista al presidente del campus universitario Paris-Saclay, l'economista Pierre Veltz, che racconta il progetto di “inventare un nuovo tipo di centro urbano”, facendo dialogare macroregione parigina, ricerca scientifica e innovazione tecnologica. Segue il "Focus" sui Nuovi Produttori con interventi di Pasquale Alferj, Alessandra Favazzo, Emanuele Bompan, Paolo Perulli, Antoine Harstein, Fabiano Compagnucci, Andrea Mancuso, Leonardo Marotta e Augusto Carena. Si riconfermano le sezioni d'interesse urbanistico “Le città si possono ammalare?” “Milano produttiva” e “Sulle trasformazioni urbane del XII secolo”, mentre la sezione “Nuovi processi di governo” è dedicata al tema dell'housing sociale con particolare attenzione alle esperienze milanesi. Chiude la rivista la sezione “Lettere”, con articoli che intendono gettare luce su realtà urbane e industriali internazionali: dal Giappone a Londra, dalla Romania alla Thailandia, dal Tibet ad Algeri.

1820.278

Nel dibattito istituzionale italiano ed europeo il corridoio è prevalentemente inteso come un asse infrastrutturale, uno strumento per trasportare valore e informazione da un luogo all'altro e per stimolare l'integrazione delle economie locali in catene del valore allungate. Ma in letteratura è possibile rintracciare una definizione più ampia che individua nel corridoio un dispositivo di crescita urbana caratterizzato da dinamiche proprie: riscoprire questa prospettiva analitica consente di gettare uno sguardo originale sulle nuove forme della città post-metropolitana e di individuare nuove sfide di regolazione emergenti. Il testo, frutto degli studi e delle ricerche dell'Università del Piemonte Orientale nell'ambito del progetto prin Postmetropoli, affronta una riflessione sui processi di urbanizzazione per contribuire a spiegare le logiche di crescita e di saldatura

delle città grandi e di quelle minori in atto in alcune tra le più vitali regioni del Paese.

Le città sono cambiate, è cambiato il modo di intendere la città e di viverla. E questo spesso al di fuori della pianificazione e delle politiche urbane. Esiste ancora un legame tra le persone e i propri – e altrui – luoghi? Nell'era della virtualizzazione e della globalizzazione della realtà, luoghi e relazioni si stanno evidentemente trasformando. Al punto che si possono nutrire dei forti dubbi sull'esistenza ancora di uno "spazio pubblico di relazione", quell'armatura fisica e relazionale che è alla base delle nostre città e che nelle espansioni urbane recenti – in tutto il mondo – ha perso quasi totalmente senso. Quali sono pertanto le "cautele" da adottare nei diversi "paesaggi" che compongono le nostre città e territori? Dalla storia alle nuove tecnologie attraverso le persone: gli "studi urbani" possono avere un ruolo per interpretare e governare questi cambiamenti? Di tutto ciò si è discusso nel 9° Congresso Città e Territorio Virtuale "Città Memoria Gente". A questa edizione, che si è svolta a Roma dal 2 al 4 ottobre 2013, hanno partecipato oltre 130 tra relatori e espositori provenienti da numerosi Paesi d'Europa, America, Asia e Africa, i quali hanno animato le dodici sessioni tematiche seguendo i tre temi chiave del congresso, Città, Memoria, Gente. La ricchezza e la varietà dei contributi presentati costituiscono l'essenza di questo volume, che va ad alimentare un dibattito (multi)disciplinare che, nei diversi Congressi "Città e Territorio Virtuale", ha raggiunto e coinvolto una ormai numerosa comunità scientifica intercontinentale.

[Copyright: ad3302cebc48a437efc8b02b10338141](http://ad3302cebc48a437efc8b02b10338141)